

COMUNICATO STAMPA CONGIUNTO

Roma, 19 ottobre 2011

CONFAGRICOLTURA, ADDA ONLUS, AGRIVENTURE, FONDAZIONE ARARE, COMUNITA' DI SANT'EGIDIO INSIEME PER PORTARE CIBO, ACQUA E TECNICHE AGRICOLE ALLE POPOLAZIONI DEL CORNO D'AFRICA

Confagricoltura, ADDA Onlus, Agriventure, Fondazione Arare e Comunità di Sant'Egidio hanno deciso di tendere una mano alle popolazioni del Corno d'Africa.

Nei prossimi sei mesi, infatti, con le risorse messe a disposizione dai protagonisti di questa iniziativa ed attraverso i volontari della Comunità di Sant'Egidio, sarà possibile realizzare un soccorso alimentare di emergenza per rispondere all'immediato bisogno di cibo e, successivamente, la creazione di infrastrutture permanenti finalizzate a migliorare il livello di vita delle popolazioni.

L'intervento si concentrerà in due aree particolari del Nord del Kenya: il distretto di East Pokot , con 13 mila abitanti, e la zona sudorientale del lago Turkana dove vivono circa 50 mila persone. Territori in grande difficoltà, che accolgono anche varie popolazioni di rifugiati dalle vicine aree dell'Etiopia e della Somalia dove imperversa una dolorosa fase di instabilità ed è impossibile intervenire direttamente con iniziative umanitarie.

Il progetto si concretizzerà nell'acquisto di derrate alimentari per distribuirle alle popolazioni bisognose. Il tutto attraverso volontari della Comunità di Sant'Egidio e la rete missionaria locali. Poi si procederà alla realizzazione di investimenti: materiali come la realizzazione di pozzi, ma anche immateriali come la formazione di base e per la produzione agricola.

"Avevamo già da tempo in mente il lancio di questo progetto di cooperazione alimentare - hanno dichiarato, Federico Vecchioni presidente di Agriventure e di Arare, Mario Guidi Presidente di Confagricoltura, Bruno Allegretti di ADDA Onlus e Andrea Riccardi fondatore della Comunità di Sant'Egidio -. Un progetto che costituisce un aiuto concreto dall'agricoltura italiana per un'area sfortunata del pianeta."

"Si tratta- hanno proseguito i protagonisti di questa iniziativa - di venire incontro innanzitutto alle esigenze primarie di un popolo in grande difficoltà. Ma anche, crediamo, per far crescere in ogni modo il settore agricolo. Grazie al trasferimento di risorse ma soprattutto del *know how* italiano, sarà possibile aumentare, in linea con gli auspici espressi in sede Fao in occasione della Giornata mondiale dell'alimentazione 2011, la produzione di campi ed allevamenti che servirà a sostenere le popolazioni locali ed a garantire reddito e sviluppo dove oggi ci sono fame e povertà. E servirà anche a dimostrare quanto può dare il settore primario per la crescita del pianeta, partendo dalle aree meno progredite".